



# La Santa Sede

---

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II  
AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO  
PROMOSSO DAGLI OBLATI DEL SACRO CUORE**

*Sabato 15 settembre 2001*

*Carissimi Oblati e Oblate del Sacro Cuore!*

1. E' per me una grande gioia incontrarmi con voi nel contesto delle solenni celebrazioni per il centenario della nascita del vostro Fondatore, il Servo di Dio Don Francesco Mottola. Sacerdote generoso e illuminato della vostra cara Diocesi, egli ha lasciato una traccia profonda nella vita ecclesiale e nel contesto culturale e sociale in cui visse, diffondendo l'influsso della sua azione apostolica ben oltre i confini della Calabria.

Saluto, innanzitutto, Mons. Domenico Cortese, Vescovo di Mileto-Nicotera-Tropea, e lo ringrazio per le cortesi parole con le quali si è fatto interprete dei comuni sentimenti, ricordando efficacemente la figura e il messaggio spirituale di Don Mottola. Estendo questo affettuoso pensiero a voi, carissimi Fratelli e Sorelle, membri della grande Famiglia oblata. A voi presenti, come pure a tutti i figli spirituali del Servo di Dio, desidero far giungere il mio saluto, insieme con un vivo apprezzamento per la vostra generosa testimonianza evangelica, specialmente accanto ai poveri e ai bisognosi.

2. Come è stato opportunamente sottolineato dal vostro Vescovo, la parola chiave della vita, della spiritualità e dell'azione pastorale e caritativa di Don Mottola è "oblazione". Dotato di una personalità vivace e di ricca sensibilità, egli affrontò fin dagli anni della formazione sacerdotale un'esigente asceti, alimentata dalla quotidiana preghiera, per dominare il proprio esuberante carattere e identificarsi sempre più a Cristo. Nel *Regolamento di vita* egli scrive: "La ruota maestra della mia vita spirituale sarà l'abbandono, completo e assoluto, nel Cuore di Gesù". Questo totale affidamento a Cristo trova il suo centro e la sua essenza nell'Eucarestia e si configura come un'"oblazione" senza riserve a Dio e ai fratelli.

Da questa premessa deriva nell'esperienza di Don Mottola una sintesi armonica tra contemplazione e azione, inscindibili tra loro, secondo il noto principio: "*Contemplare et contemplata aliis tradere*". Modello di tale itinerario spirituale è la Vergine Maria, alla quale il vostro Fondatore ricorreva con fiducia filiale, imitandola sia nella «contemplazione» che nel «servizio», e additando ai suoi Oblati questa perfetta integrazione come una vera e propria «santità sociale», forma di apostolato efficace per i nostri tempi.

Questa alta spiritualità che, non rinunciando al primato della contemplazione, sprona a vivere i consigli evangelici nel mondo e ad accogliere i bisogni dei fratelli, non poteva non essere feconda di iniziative e di attività a favore dei poveri e dei bisognosi. Auspicio di cuore che le celebrazioni centenarie costituiscano un forte stimolo per tutti voi ad approfondire e a diffondere il tesoro di spiritualità e di apostolato che questo amato Servo di Dio vi ha tramandato.

3. Desidero rivolgermi ora in modo particolare a voi, cari *Sacerdoti del Sacro Cuore*, che vivete la vostra identità di Sacerdoti diocesani nello spirito e con gli ideali di Don Mottola. Diffondete con la vostra personale testimonianza e con il vostro apostolato i grandi valori consegnati a voi dal Fondatore. Sappiate essere, per usare una sua suggestiva immagine, i "cenobiti" della strada. Egli amava ripetere: "L'apostolato di fatto - per cui abbiamo rifiutato la cella e siamo rimasti viandanti nel mondo - discende dalla pienezza della contemplazione: come dai nevai la forza dei fiumi, che pur tornano al mare, ansiosi di azzurro, per essere riassorbiti dal sole".

Una parola di affetto e di incoraggiamento va pure a voi, care *Oblate del Sacro Cuore*. Seguendo gli insegnamenti di Don Mottola, voi esprimerete la vostra donazione totale a Dio e ai fratelli sofferenti non nella solitudine del chiostro ma nella vita spesso frenetica del mondo, armonizzando preghiera e azione, ricerca di Dio e testimonianza della carità. Amate e conservate gelosamente questo vostro carisma per il bene della Chiesa e della società. Il vostro Fondatore vi ricorda che dovete "attendere alla perfezione spirituale mediante la preghiera contemplativa e l'apostolato: restare nel mondo per essere maggiormente pronte ad avvertire la voce del dolore e della solitudine".

Anche voi, cari *Oblati Laici*, sappiate essere testimoni di quella contemplazione a cui ogni cristiano, giovane o adulto, celibe o coniugato, è chiamato secondo i doveri del proprio stato. Forti di questa spiritualità, sarete in grado di rinnovare l'ambiente che vi circonda mediante appropriate iniziative di preghiera, come ad esempio i "Venerdì di Corello", e di impegno civile e sociale, come già fate a sostegno di non pochi giovani disoccupati.

Il mio pensiero va, infine, alle *Consacrate del Sacro Cuore*, che esorto a vivere il carisma oblato nella donazione al Signore e ai fratelli, collaborando generosamente alla vita ed alle attività della comunità parrocchiale e impegnandosi nell'animazione della vita familiare, per favorire "il ritorno di Cristo nelle famiglie".

4. Carissimi Fratelli e Sorelle, la vostra Famiglia spirituale, pur nell'autonomia dei singoli gruppi, vive in costante comunione di ideali e promuove iniziative comuni. Proseguite con generosità e lungimiranza in questa via autenticamente evangelica ed ecclesiale!

Vi sia di sprone l'esempio del Fondatore, sempre pronto a seguire Cristo anche quando dovette affrontare lunghi anni di malattia, autentico calvario che perfezionò la sua conformazione a Cristo Crocifisso. "*Usque ad sanguinem!*", soleva dire. L'immobilità fisica non fermò, anzi rese più intenso ed efficace il raggio della sua influenza, incidendo in profondità nelle coscienze e lasciando una eredità spirituale ancora oggi feconda di bene.

Vi affido alla materna intercessione della Madonna di Romania, speciale Patrona di Tropea, amata e venerata da Don Mottola con filiale affetto, e imparto di cuore a voi, qui presenti, a tutti gli Oblati e le Oblate del Sacro Cuore ed a quanti incontrate nel vostro quotidiano servizio una speciale Benedizione Apostolica.